

Slow Food, svolta al vertice Finisce l'era Petrini Il presidente è un ugandese

La guida all'agronomo Mukiibi, l'ex vice. «Priorità all'ambiente»

La storia

di **Benedetta Moro**

Le cerimonie «di amarcord e di distacco» non sono ben accette. «Solo gioia». «Anche perché balla, salta e canta continuerò a essere in questo processo. Ma di certo non lo farò come quei padri che dicono "ormai comanda mio figlio" e poi, alla fine, il figlio non comanda un tavolo». Ha preferito meno fronzoli ma più sentimento Carlo Petrini per il suo (quasi) addio. «Carlin», dal soprannome ereditato dal nonno, lascia definitivamente a 73 anni, dopo un trentennio, la presidenza internazionale di Slow Food, l'associazione da lui fondata nel 1989, dopo aver dato vita nel 1986, in Italia, ad Arci Gola. Un cambio di

rotta epocale, lo stesso che ha impresso il movimento no profit ideato per ridare valore al cibo, nel rispetto di chi produce e in armonia con ambiente e gli ecosistemi.

A prendere le sue redini sarà l'attuale vicepresidente Edward Mukiibi, agronomo di 36 anni originario dell'Uganda, con una laurea triennale in Agricoltura e gestione del territorio e un master all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo). Ed è proprio tra le mura dell'ateneo che Petrini ieri ha comunicato la notizia. Lo ha fatto durante l'ottavo congresso internazionale dell'associazione, che si conclude oggi, davanti anche a una cinquantina di delegati in rappresentanza degli attivisti Slow Food presenti in 160 Paesi. Sul tavolo, inoltre, la votazione del nuovo consiglio di amministrazione, che comprende, per la prima volta, una rappresentanza della comunità indigena. Il gruppo sarà prettamente giovane. Perché «è necessario un cambio generazionale. Per questo ho lasciato

la presidenza: per un fondatore, il valore non è solo la realizzazione di un'idea, ma anche la garanzia che l'idea continui. E io volevo assistere a ciò da vivo. Io che cosa farò? Continua il mio attivismo, ma ci inventeremo anche nuove cose». Ai successori non manca di fare alcune raccomandazioni: «Non abbiate paura di essere visionari, forti dell'intelligenza affettiva. E di sbagliare: io ho fatto tanti errori. Ma sono serviti a ritrarre obiettivi e rafforzare idee, in un clima di amicizia e solidarietà». L'importante, per l'ex presidente, è avere delle fondamenta basate su «austera anarchia e intelligenza affettiva».

Sulla stessa linea d'onda è Mukiibi, che illustra il nuovo corso: «Oltre a una sempre maggiore apertura agli esterni (anche attraverso il passaggio da associazione a fondazione), sensibilizzeremo su conservazione della biodiversità ed educazione. E poi cercheremo d'influenzare il più possibile politica, settori pubblici e privati nella gestione

del cibo». Il lavoro quindi non mancherà, anche se le previsioni di Petrini a livello globale sono abbastanza pessimiste: «Stiamo andando verso il baratro. E una delle cause è il sistema alimentare». Per questo «è imperativo attuare un cambio di paradigma rispetto alla difesa del valore della biodiversità, la giustizia sociale e la soluzione ambientale». Tutto questo portando avanti la tradizione e rinnovando il movimento, nato come «una componente gastronomica classica, che abbiamo modificato quando ci siamo accorti che non poteva crescere senza una coscienza ambientale».

Una rivoluzione, all'epoca. Ma non l'unica per Petrini, che fondò anche la prima radio libera d'Italia: Radio Bra Onde Rosse. «La sequestrarono due volte. Allora chiamai in aiuto Dario Fo. Quante ne combinava! Ai carabinieri aveva detto che quando c'è un sequestro il mezzo deve essere restituito, non danneggiato. S'inventò allora che dovevamo tarare ogni giorno il "forzometro", che però non esisteva. Ancora mi chiedo se eravamo noi a prendere in giro i carabinieri o loro noi».

La parola

SLOW FOOD

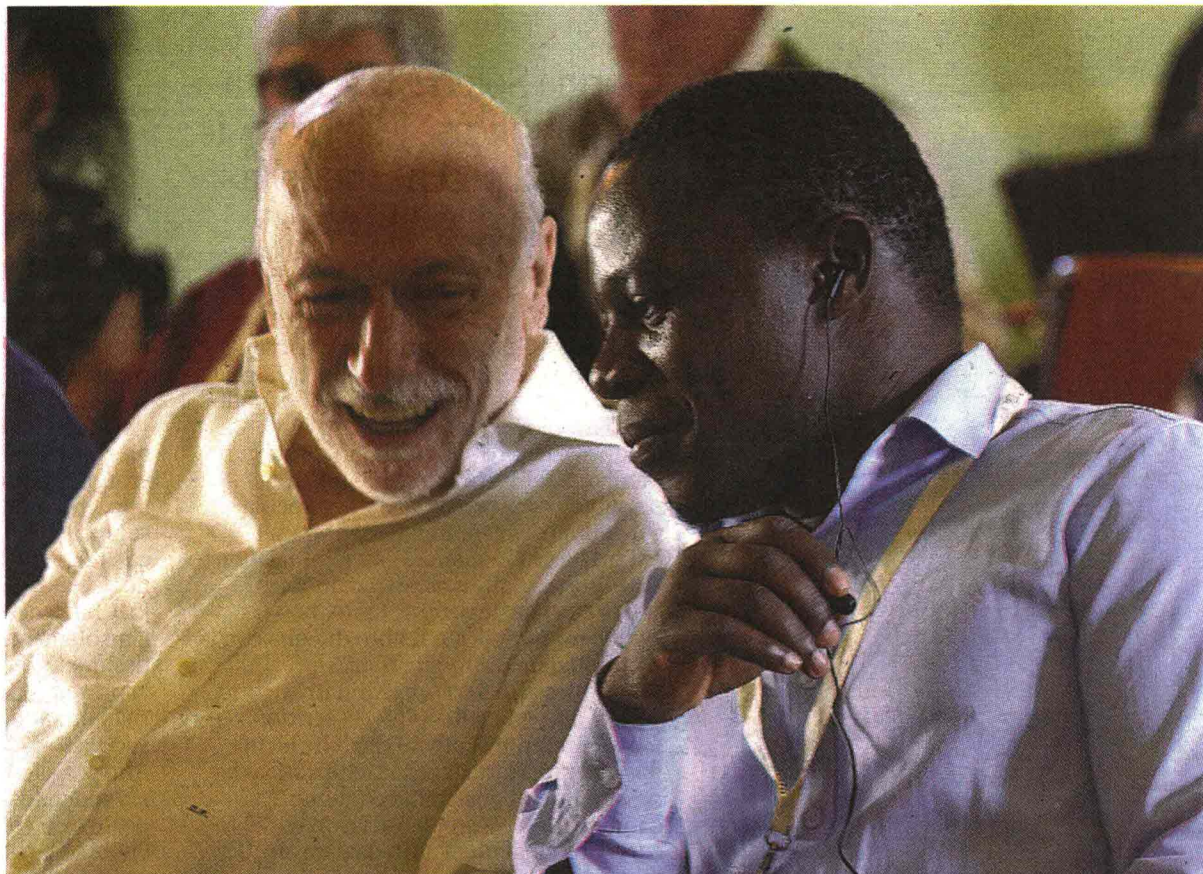
Dall'inglese, significa «cibo lento», in contrapposizione al «fast food», il cibo veloce della ristorazione angloamericana. È un movimento culturale internazionale nato in Italia, a Bra, nel 1986, con il nome di Arci Gola e istituzionalizzato nel 1989 a Parigi. Fondato da Carlo Petrini, difende e divulga le tradizioni agricole ed enogastronomiche di ogni parte del mondo. S'impegna per la biodiversità e i diritti dei popoli alla sovranità alimentare

Chi sono



● Carlo «Carlin» Petrini, 73 anni, è un gastronomo, sociologo e scrittore. Nel 1989 ha fondato Slow Food (nella fotina, il simbolo del movimento). Dopo più di 30 anni lascia la presidenza internazionale.

● Edie Mukiibi, 36 anni, era il vice e sarà ora il nuovo presidente. Nato nell'Uganda centrale, nel 2006 ha fondato il Progetto Disc (Developing Innovations in School Cultivation), per valorizzare il lavoro agricolo.



Passaggio di consegne Carlo Petrini, 73 anni, ed Edie Mukiibi, 36. Il 1986, anno in cui Petrini fondò Arci Gola, è l'anno di nascita di Mukiibi

